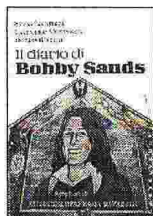




Sulle navi dei pirati vigeva un regime egualitario e libertario, ben diverso dall'assetto gerarchico della marineria ufficiale. Ma ciò non basta a farne dei rivoluzionari, osserva Gabriel Kuhn nel libro *La vita all'ombra del Jolly Roger* (Elèuthera, pp. 287, € 16), perché «erano principalmente preoccupati del proprio benessere» e poco si curavano delle genti oppresse, anche se il loro spirito ribelle può ispirare gli anarchici di oggi



Ora che la situazione in Irlanda del Nord si è assestata con un virtuoso compromesso, rimane utile, benché molto connotato ideologicamente, un libro come *Il diario di Bobby Sands* (Castelvecchi, pp. 281, € 16,50), nel quale Silvia Calamati, Laurence McKeown e Denis O'Hearn rievocano lo sciopero della fame e la morte del militante dell'Ira che, detenuto nel supercarcere di Long Kesh, fu eletto nel 1981 al Parlamento di Westminster

a cura di  
**Antonio Caroti**

